

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.59

IX Legislatura

23 settembre 2014

**RESOCONTO INTEGRALE
DELL'AUDIZIONE DELL'VIII COMMISSIONE
PERMANENTE CONSILIARE DEL 23
SETTEMBRE 2014**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MOCERINO

La seduta ha inizio alle ore 11,25

Sono presenti i Consiglieri Abate ed Aveta.

E' presente, in rappresentanza della Giunta regionale della Campania la Dott.ssa Daniela Carella.

E' altresì presente il Commissario liquidatore del disciolto Consorzio della Valle Telesina Dott. Giuseppe Catenacci.

Assistono alla seduta il Dirigente Dott. Alfredo Aurilio e la Sig.ra M.Rosaria Cenni, Funzionaria verbalizzante.

PRESIDENTE MOCERINO: Buongiorno. Vi ringrazio per essere intervenuti a quest'audizione: "Problematiche relative al Consorzio della Valle Telesina".

Ringrazio i colleghi Abate e Aveta e la dottoressa Carella dell'Assessorato all'Agricoltura.

Prima di dare la parola a chi intende intervenire, corre l'obbligo, da parte mia, comunicare, da un lato l'assenza giustificata della collega Leonardo che per un errore di comunicazione pensava si tenesse domani l'audizione ed essendo impegnata per altre questioni non è potuta essere presente, poi, mi corre l'obbligo comunicarvi che la Commissione ha ricevuto una norma a firma del Presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, peraltro prevedibile, che nel contempo motiva la sua assenza giustificandola con la concomitanza di

altri impegni e, poi, soprattutto, in sostanza, rimanda il tutto alla determinazione, quando verrà e se verrà, del Tar.

Se siamo d'accordo aprirei il giro degli interventi con la preghiera di essere brevi, considerata anche la folta e qualificata presenza che abbiamo qui stamattina, per tentare di compiere qualche passo in avanti rispetto alla questione.

CATENACCI, Commissario liquidatore Consorzio della Valle Telesina: La parola l'ho chiesta solo per introdurre il discorso da Commissario liquidatore di questo Consorzio.

Faccio riferimento al mio passato regionale, perché sono stato per più di 25 anni Capo di Gabinetto della Regione, per esprimere il mio sconcerto rispetto al modo con il quale è andata avanti questa questione.

Nel 2001 - 2002, quando vi fu la famosa deliberazione che già presentava dei momenti di incertezza, ero Capo di Gabinetto della Regione, da allora sono passati 13 anni.

Qualcuno sperava che, in virtù di questa conoscenza che avevo del settore specifico, potessi dare un apporto, ahimè, evidentemente si sono sbagliati perché tutti gli atti che ne sono conseguiti hanno trovato una difficoltà di realizzazione impensabile.

Da subito il Consorzio ha presentato tutte le carte perché si desse attuazione, come la Regione aveva più volte dichiarato, dalla famosa deliberazione ai fatti successivi, al trasferimento del personale al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano.

Le difficoltà sono state di natura incredibile, siccome dovrei fare delle valutazioni di ordine politico, da funzionario non le ho mai fatte, mi astengo dal farle, però è quasi impossibile non farle perché se manca una volontà politica le conseguenze sono quelle alle quali stiamo assistendo, perché se un Presidente del Consorzio in più riprese ha vanificato gli interventi e le possibilità di arrivare ad un tavolo di discussione, certamente ci doveva essere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.59

IX Legislatura

23 settembre 2014

qualcuno - non c'è stato - che doveva richiamarlo, quantomeno, a motivare, in termini giuridici la questione.

Abbiamo fatto gli atti, c'è stato ricorso al Consiglio di Stato, il Consiglio di Stato ha motivato, in maniera precisa che ad assicurare il trattamento economico del personale che è stato lasciato in uno stato di abbruttimento perché senza stipendio è già una cosa incredibile, ma senza che il personale possa avere delle funzioni da espletare è una barbarie che non si è mai vista.

Mi meraviglia che non sia intervenuta la Corte dei conti, la Procura della Repubblica, per evitare che si realizzasse uno scempio di questo tipo.

È solo tempo perso girare e cercare di ottenere attenzione dagli uffici regionali.

Ad un incontro che ha avuto recentemente il personale, qualcuno degli uffici regionali ha detto che sarebbe il caso che il Commissario si assumesse le proprie responsabilità.

Non so quali sono queste responsabilità che potrei assumere nei confronti di irresponsabili quali sono quelli che fanno certe affermazioni.

L'Assessorato all'Agricoltura ha più volte affermato che non essendo più un Consorzio operante, una competenza specifica non si intravedrebbe.

La questione è di competenza del Presidente.

Non ho mancato di essere presente. Ho ancora un ufficio a Santa Lucia per l'espletamento di alcune funzioni residue.

Siccome l'ufficio che ho ancora a Santa Lucia è a pochi metri dagli uffici del Gabinetto, sono diventato per loro un'esasperazione, dal Vicecapo di Gabinetto Del Vecchio all'altro Vicecapo di Gabinetto Spena.

Che stia venendo il rappresentante del Gabinetto è positivo, il Capo di Gabinetto ha mandato una lettera che è stata inviata a tutti gli uffici interessati, perché in pendenza delle argomentazioni che svolge il Presidente del Consorzio Alifano nella sua lettera fa capire

chiaramente che dovrebbe iniziare a muoversi nei sensi di quella che sarà la conseguenza ineluttabile di questa vicenda.

Tutti gli adempimenti sono stati compiuti puntualmente, non è che ne abbiamo trascurato qualcuno, so benissimo che vi sono delle difficoltà, i pignoramenti che impediscono di poter pagare direttamente il personale, tutta una serie di fatti tecnici che esistono ed è inutile negare, ma è difficile spiegarlo a delle persone che sono da 22 mesi senza stipendio ed è ancora più difficile spiegare quando ci sono persone che non hanno una stanza, non hanno un fax, non hanno nulla.

Se si resta insensibili rispetto a questa cosa e si mandano lettere dove dicono di avere altri impegni, non so cosa si debba dire più, mi sembra un fatto assurdo.

La sentenza della Corte costituzionale dice semplicemente al Tar che aveva sollevato la questione di incostituzionalità: "Le norme che tu ritieni potessero essere in contrasto con la Costituzione, sono in linea con la Costituzione".

Il fatto che non si riesca neanche ad avere un incontro più volte sollecitato, in maniera concreta, su questi problemi, per iniziare ad impostare pratiche a livello amministrativo che consentano il pagamento credo sia qualcosa che configuri responsabilità ben precise. Addirittura i pagamenti sono stati fatti al netto al personale, la Regione non si è minimamente preoccupata delle conseguenze di questi.

Una delle conseguenze è un avviso dell'Inps che scrive al Commissario ricordandogli che non avendo versato i contributi previdenziali, assistenziali e le trattenute che gravano su queste corresponsioni che sono state fatte, la sua inadempienza è punibile con una reclusione fino a tre anni e con la multa.

Il Presidente giustifica l'assenza dell'Assessore, si sarà rapportato dovutamente per dire che non veniva, ha fatto capire che finché non si completa l'iter lui non intende svolgere nessuna

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.59

IX Legislatura

23 settembre 2014

azione che sia indirizzata a quella che dovrebbe essere la conclusione di questa vicenda.

Mi auguro che il rappresentante del Gabinetto si muova secondo le indicazioni del Capo di Gabinetto d'intesa con il Presidente, che sembra dare a questa questione una direttiva precisa che dovrebbe portare a chiarire questo. La mia è una denuncia che voglio sia messa agli atti perché su questa vicenda sia certo che se ne interesseranno uffici di responsabilità e corriamo rischi tutti.

ABITABILE, U.I.L.: Vi ringrazio per la convocazione dell'audizione odierna.

Sapevamo che il Presidente del Sannio Alifano non sarebbe venuto perché è reticente e lo sarà sempre.

Il Presidente del Sannio Alifano ha fatto asserire, tramite il suo legale, che nella pianta organica del Consorzio Sannio Alifano non c'era carenza di personale.

Abbiamo saputo che negli ultimi due anni lui ha fatto delle assunzioni. Ho fatto una richiesta 40 giorni fa a cui non è stata data risposta. Volevo sollecitare il Presidente a darmi una risposta.

Forse andava fermato, due anni fa, il Presidente del Consorzio del Sannio Alifano, tramite un Commissariamento o anche mediante l'indizione di un Commissario ad acta che interloquisca con la struttura. La sentenza della Corte costituzionale può essere anche intesa come un giudizio, però l'interlocutore, fino ad ora, non si ha.

IATOMASI, Rsa C.I.S.L.: Questa penso sia la dodicesima audizione in Commissione Agricoltura e mi auguro che oggi questa situazione venga una volta per tutte definita.

Manca il Commissario del Sannio Alifano? A noi non interessa, si deve applicare la legge!

La Corte costituzionale ha detto che la norma è legittima, quindi, domani mattina mi auguro che vengano fatti i trasferimenti del personale e

soprattutto vengano retribuiti i 22 mesi di stipendio arretrati.

Non viviamo di aria, paghiamo le tasse alla Regione, allo Stato, al Sannio Alifano, speriamo che a tutto questo venga messo un punto.

Ci auguriamo che oggi si riesca a trovare una formula per trasferire questi dipendenti e da domani mattina anche noi abbiamo un posto di lavoro fisso.

FIORILLO, Direttore amministrativo del Consorzio di Bonifica in liquidazione: Ci tenevo a precisare che la nostra pianta organica non ha le stesse qualifiche del Consorzio Sannio Alifano che nel ricorso presentato alla Corte costituzionale dice ci sono delle qualifiche che si sovrappongono.

Questo non ci risulta, abbiamo già fatto, in una riunione a Santa Lucia, questo raffronto.

I dipendenti della Valle Telesina sono tutti dipendenti di terza, quarta e quinta fascia, cosa che non c'è nel Sannio Alifano.

L'altra precisazione è quella delle competenze.

Qui abbiamo un prospetto del costo del personale a tempo indeterminato, bilancio di previsione 2012 del Sannio Alifano.

Lo stesso prospetto è stato fatto per i dipendenti della Valle Telesina, compresi gli oneri, il costo è di 665 mila euro, rispetto a 1 milione 110 mila euro per quanto riguarda il Sannio Alifano.

C'è una legge regionale del 2012, c'è un Consiglio di Stato che dice che la regione deve provvedere al pagamento del personale, c'è la sentenza della Corte costituzionale, per ultimo c'è questo chiarimento da parte del dottor Del Gaizo, non so che altro pretendere.

Si deve convincere il Sannio Alifano di prendere questo personale volendo o nolente.

C'è una sentenza, non sono chiacchiere!

ABITABILE, U.I.L.: Volevo ribadire quello che si evince dalla sentenza della Corte costituzionale. La Corte costituzionale ha detto che la legge è inappellabile, ha espresso la volontà del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.59

IX Legislatura

23 settembre 2014

legislatore regionale a porre rimedio ad una situazione d'inerzia amministrativa nel passato che ha pregiudicato gravemente l'attuazione dell'originario provvedimento, sarebbe la delibera numero 946 del 3.04.2002.

La cosa più importante è che la norma che prevede la finalizzazione del contributo regionale al personale trasferito è espressiva di una precisa scelta del legislatore consistente nell'accordare una protezione particolarmente energica ad un bene di indubbia pregnanza per cui la tutela del lavoratore interessato è il trasferimento.

Le devo ricordare che un anno e mezzo fa il sottoscritto è stato promotore di uno sciopero della fame, penso le siano arrivate anche le mie richieste e mail.

Chiedo il vostro impegno affinché questi soldi, che attualmente stanno sul capitolo 3112, vengano direttamente ai lavoratori in modo da non soffrire nelle aule di tribunale per i vari rinvii dei giudici.

Chiedo che lei possa far accelerare questi tempi, cioè, somme appostate sul capitolo, somme da retribuire a noi personale.

VALLE, Flai C.G.I.L. Benevento: A dicembre 2011 ci vedemmo in Regione, in quella sede quando già tutto questo scempio si perpetrava da diversi anni con i lavoratori costretti ad azioni legali per avere le loro spettanze: Si individuò la strada di una soluzione di natura politica a questa vicenda.

Nel 2012 esce la legge che in qualche modo aveva accantonato eventuali soluzioni condivise di natura politica, ma aveva messo un punto fermo rispetto a quella che doveva essere la soluzione per questi lavoratori.

Ci sono state 2 – 3 audizioni presso questa sede e successivamente i vari ricorsi al Consiglio di Stato, alla Corte costituzionale, etc., però, poi, di fatto, abbiamo abbandonato, perché non c'era più quella esigenza della soluzione politica, c'era una norma che

disciplinava il percorso che questi lavoratori avrebbero dovuto seguire.

Sono particolarmente amareggiato, perché nell'ultima Commissione che abbiamo tenuto in questa sede, l'onorevole Foglia disse al Presidente del Consorzio di Bonifica che le leggi non si commentano, le leggi si fanno e si rispettano, possono piacere o meno, ma sono leggi.

Anche stamattina registriamo l'assenza del Consorzio di Bonifica, quest'assenza la leggo come una sorta di offesa nei confronti dell'istituzione e di questi lavoratori, perché, poi, di fatto, questi lavoratori non è che in modo fantasioso dicono che vogliono andare in quel Consorzio di Bonifica, questa soluzione ha delle radici ben precise.

La legge regionale ha consolidato queste radici, ha detto che ci deve essere questo passaggio in virtù di tutto questo, nel frattempo il Consorzio ha provveduto a fare nuove assunzioni.

Voglio ricordare a questo tavolo – ringrazio l'onorevole Abate per la presenza – che questo Consorzio sta continuando a perpetrare una politica che va a discapito dell'area beneventana telesina e a favore dell'area casertana. Non voglio fare un discorso campanilistico, però nel momento in cui c'è una norma, c'è il territorio, ci sono i ruoli che pagano, non vediamo l'impegno della Regione, da un punto di vista economico, a fare questo passaggio; invito la presidenza ad obbligare il Presidente dell'ente e l'ente, che è un ente di natura pubblica, ad essere presente nell'istituzione pubblica, altrimenti domani mattina ognuno potrebbe sentirsi libero di fare quello che vuole. La Regione Campania deve invitare il rappresentante di un ente di natura pubblica, non un'azienda privata che può decidere o meno di presentarsi.

Il Presidente Cappella l'ultima volta disse: "Questa è l'ultima volta che sarò presente a questa riunione". Ha mantenuto la parola. Non è concepibile! Il sottrarsi a questi impegni potrei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.59

IX Legislatura

23 settembre 2014

capirlo da un'azienda privata, non da un'azienda pubblica.

ABITABILE, U.I.L.: Abbiamo l'onore di avere la presenza della dirigente dottoressa Carella, desidererei che ci esplicasse le soluzioni che dovrebbero adottare in modo che quando tornerò a casa potrò dire ai miei figli che prenderemo i soldi tra un mese o tre mesi.

Abbiamo incontrato il Presidente della comunità montana del Taburno in cui siamo allocati, mi ha riferito che è espressamente disponibile, nelle more delle figure professionali che si andranno ad adottare, di prenderci in carico.

PAPA, Assistente lavoratori della gestione liquidatoria: Sottolineo come la Corte costituzionale sia stata completa anche con indicazioni di carattere e di suggerimenti tesi ad attuare la norma.

La Corte costituzionale ci dice che la norma è fatta bene, cerca di sollecitare e di far superare un periodo di inerzia grave e ultradecennale nella ricollocazione del personale; ci dice che la strada non è agevole e che non possono semplicemente inviarsi diffide al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano per dire di prendere i lavoratori e ricollocarli, occorrerebbe un'istruttoria articolata e ponderata.

La Corte prevede la difficoltà del percorso e dà un suggerimento al riguardo nel momento in cui afferma che la fase attuativa della disposizione censurata, che è legittima sotto il profilo costituzionale, non può prescindere dall'esercizio della funzione di riassetto del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, la funzione di riassetto spetta alla Regione Campania, quindi, gli interventi dovrebbero – a nostro avviso – essere mirati ad incidere direttamente sul Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano.

CONSIGLIERA ABATE: Buongiorno a tutti. Ringrazio il Presidente per la sollecita convocazione di quest'audizione.

Il mio auspicio è che da questo tavolo possa partire la risoluzione di quest'odissea che vede coinvolti tutti i lavoratori del consorzio Valle Telesina; altro auspicio è che si possa istaurare un rapporto di proficua e collaborazione da parte degli uffici dell'Assessorato alla Regione Campania con il Consorzio Sannio Alifano, l'assenza – rimarco quanto già stato detto – è un segnale di mancanza di rispetto nei confronti delle istituzioni.

Ho voluto leggere la nota di Del Gaizo cui faceva riferimento il dottor Catenacci perché, in realtà, era quello che pensavo ed immaginavo. Vale attendere una pronuncia del Tar?

La sentenza della Corte costituzionale, come l'avvocato Papa ha giustamente ribadito, è una sentenza che pone in luce determinati aspetti e fa chiarezza di determinate situazioni. Lasciando l'aspetto del Consorzio Sannio Alifano cui abbiamo rimarcato l'assenza, l'inadeguatezza e la mancanza di rispetto, la sentenza della Corte costituzionale è una chiara messa in mora degli uffici regionali, dell'attività amministrativa della Regione Campania. Laddove la delibera di scioglimento del Consiglio e di messa in liquidazione richiedeva un intervento bifasico: il primo intervento è di rapida attuazione, com'è stato evidenziato il Consorzio Sannio Alifano non ha impiegato molto tempo a prendere tutto il buono del Consorzio Valle Telesina; la parte relativa al riordino complessivo della struttura amministrativa richiedeva una complessità dell'intervento della struttura regionale che è mancata tanto è vero che la legge del 2012 intendeva colmare quel gap e colmare quell'inefficienza amministrativa che si era protratta per 10 anni.

Nella mia posizione non posso che unirmi alle richieste poste dal Capo di Gabinetto, è inutile attendere la sentenza del Tar perché i binari

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.59

IX Legislatura

23 settembre 2014

sono segnati, andiamo avanti con la riorganizzazione anche perché occorre togliere alibi a questi soggetti che si trincerano dietro l'assenza di una riorganizzazione che dovrebbe competere alla Regione Campania e, da questo punto di vista, rimangono latitanti a questo come ad altri tavoli. È chiaro che l'intervento della Regione Campania toglierebbe anche alibi al Consorzio Sannio Alifano.

CARELLA, Dirigente UOD Consorzi bonifica:

La delibera è del 2002, ci sono delle carenze che certamente non competono a me. La struttura si è sempre mossa per cercare di risolvere questa situazione che non prevedeva esclusivamente il consorzio Sannio Alifano, ma prevedeva la Provincia e la comunità montana di cui stiamo parlando come eventuale ubicazione dei lavoratori.

Negli anni in cui sono a capo di questa Uod abbiamo cercato, in tutti i modi, di trovare una soluzione in collaborazione con i dipendenti che sono spesso nei nostri uffici a cui cerchiamo di dare tutte le informazioni e instradarli per le eventuali soluzioni.

La soluzione non è semplice, ma va chiarito – non per difendere il Sannio Alifano – che vi è anche una situazione debitoria dovuta a mancati pagamenti dei contributi precedenti che assomma intorno a 7 milioni di euro, per questa motivazione il Consorzio ha anche difficoltà nell'assumere il personale.

Abbiamo cercato, più volte, di coinvolgere il Sannio Alifano e cercare di fare un progetto di utilizzazione del personale nelle more dell'applicazione della legge per fare in modo che il Sannio Alifano pagasse i dipendenti.

L'anno scorso è stato istituito un capitolo intestato al Sannio Alifano che consentisse questo percorso che non siamo riusciti a portare avanti ed è subentrata la legge. Oggi, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale il settore ha scritto al Sannio Alifano invitandolo ad ottemperare alla

sentenza, la risposta del Sannio Alifano è analoga a quella inviata al Presidente della Commissione. Indipendentemente dalla lettera inviata dal Capo di Gabinetto, abbiamo avviato un percorso con l'avvocatura regionale – è necessario che ci siano degli aspetti prettamente giuridico amministrativi e devono essere seguiti dall'avvocatura regionale – invitiamo il Consorzio a fornirci l'organigramma con tutti i profili professionali, se il Consorzio non dovesse ottemperare andremmo, come settore che controlla i Consorzi, a prelevare questi documenti.

La Giunta non è rimasta inerte alla sentenza, ma ha cercato di ottemperare. Come rilevava l'avvocato, il percorso non è agevole e richiede di applicare tutte le procedure per evitare di peggiorare ulteriormente una situazione che si è incancrenita e che non si riesce a risolvere facilmente.

Per quanto riguarda la richiesta avanzata da Abitabile, di pagare noi i dipendenti, è una cosa non percorribile, non possiamo pagare perché non siete dipendenti della Giunta regionale, se facessimo un impegno alla gestione liquidatoria le somme verrebbero immediatamente aggredite.

In realtà la sentenza lascia l'apertura agli enti, così come proposto per il passaggio alla comunità montana, però si parla di un passaggio di tre o quattro mesi che penso non converrebbe, bisognerebbe trovare una soluzione definitiva.

ABITABILE, U.I.L.: Siamo allocati da due anni presso la comunità montana del Taburno, stiamo lì tutta la giornata lavorativa. È possibile fare un progetto presso la comunità montana, quindi, permettere il pagamento delle mensilità?

IANNACE, C.I.S.L.: Gli interventi del commissario e dei colleghi della RSA aziendale hanno ben espresso la situazione in cui vive l'ex Consorzio Valle Telesina, è una situazione nota,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.59

IX Legislatura

23 settembre 2014

però vedo che in ogni tavolo che andiamo ad istituire per risolvere questo problema ci andiamo ad impantanare perché sento dei conteggi, sento la pianta organica e sento i debiti.

Una legge per l'assorbimento dei dipendenti del Consorzio ex Valle Telesina al Consorzio Sannio Alifano contemplava tutte queste questioni? Andiamo alla ricerca di cosa?

C'è uno scontro tra istituzioni, non è possibile che le istituzioni vadano allo scontro burocratico, si tratta di questioni burocratiche legittime da parte di chi deve mettere in essere degli atti. Stiamo ancora discutendo di Taburno e della Provincia. Siamo all'assurdo! C'è una norma legislativa che l'ente deve rispettare.

Da questo tavolo deve uscire una posizione, quest'audizione serve a denunciare ed a mettere in evidenza il meccanismo, bisogna trovare soluzione per le questioni urgentissime perché sono 22 mesi che non prendono stipendi; nelle more che facciamo camminare questa macchina burocratica c'è qualche organismo che può "ordinare" al Consorzio di prendere in carico questi dipendenti?

Ci sono dei fondi, vogliamo trovare una soluzione tecnica, politica e umana?

TRUPPI, Assistente lavoratori della gestione liquidatoria: La dottoressa ha sollevato il problema dell'immediatezza, c'è un problema di prospettiva che richiederà i tempi necessari per l'istruzione, ma c'è un problema immediato da risolvere.

È una situazione anomala che dura da 12 anni, qualche forzatura per risolvere il problema nell'immediato bisogna farla.

Si ricordava che gli avvocati faranno il loro dovere, non vorremmo farlo, vorremmo evitare di essere a questo tavolo ed evitare di proseguire nell'assistenza a questi lavoratori.

Non capisco la questione tecnica, la Regione individua, nei propri bilanci, una destinazione per questi lavoratori che viene aggredita.

È possibile superare questo meccanismo con una destinazione?

Siamo a disposizione per cercare di risolvere il problema, personalmente ritengo che sia possibile risolvere il problema con una destinazione ed un'autorizzazione al recupero, direttamente in banca, di questi fondi, devono essere destinati con accredito diretto ai lavoratori.

È necessario essere chiari con i lavoratori, i tempi di quest'istruzione non sono velocissimi, sicuramente ci sarà un periodo in cui dovranno soffrire ancora per avere un passaggio definitivo; nel frattempo è necessario risolvere, dal punto di vista tecnico, il problema economico che è incancrenito. Non soltanto ci sono 22 mesi arretrati, lei sa perfettamente che in questi 12 mesi – perché qualche funzionario della Regione è stato abbastanza equivoco – per evitare, ogni mese, dei contenziosi gli avvocati hanno cercato di accumulare più mensilità per evitare di procedere, ogni mese, ad un contenzioso; quando sono stati fatti dei pignoramenti, sono sempre stati fatti prima per i lavoratori, poi per gli avvocati contrariamente a quello che avviene di solito.

Restiamo a disposizione per incontrarci con l'avvocatura, con i tecnici per cercare di risolvere questo problema.

CONSIGLIERA ABATE: Credo che la dottoressa accoglierà il suggerimento posto dall'avvocato Truppi che non sembra impercorribile. Qualche sforzo si può fare.

Quando su questo tavolo, che è stato così composto, irrompe il dramma di una lavoratrice tutti ci rendiamo conto che non stiamo parlando di cavilli, di commi o di sentenze della Corte costituzionale, si parla di pane o di cura dei familiari.

Chiedo al Presidente Mocerino, visto che c'è la sentenza del Tar che incombe, nel suo ruolo e nel rispetto delle istituzioni di chiedere una sollecita trattazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.59

IX Legislatura

23 settembre 2014

PRESIDENTE MOCERINO: Credo che tutti possiamo convenire sul fatto che a questo tavolo, ognuno per il ruolo e per la funzione che ha, ha espresso non solo un'unità di intenti, ma una volontà concreta a trovare delle soluzioni.

Il ruolo della Commissione non vuole e non può essere solo quello di ascolto, parte dall'ascolto, ma deve ricercare delle soluzioni e spingersi fin dove è possibile nella consapevolezza che il potere delle Commissioni consiliari non è di individuare e soprattutto di praticare delle soluzioni operative.

Ringrazio la dottoressa Carella che ha già testimoniato la sua disponibilità ad un incontro con l'avvocatura regionale; anche il suggerimento e le sollecitazioni della collega Abate avranno riscontro, faremo quello che è nelle nostre possibilità.

Ultima considerazione è rispetto al comportamento non solo formale, ma sostanziale, di chi rappresenta il Consorzio assente. Vorrei esperire il tentativo di sedere intorno ad un tavolo, è chiaro che nel caso in cui anche quest'altro estremo tentativo dovesse avere un risultato come quello di questa mattina non avremmo esitazione nel procedere per quello che possiamo nei confronti di chi rappresenta quel Consorzio.

Ringrazio tutti i presenti, mi scuso con i lavoratori se siamo stati veloci in alcuni momenti, purtroppo, per dare un senso al nostro incontro ho ritenuto opportuno fare così.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.50